

Giuseppe Bertagna, ordinario di Pedagogia generale e sociale, è direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Bergamo dal 2012. Negli ultimi 25 anni, ha pubblicato 15 monografie, 512 articoli in rivista scientifica (di cui 400 su rivista di fascia A), 170 saggi in libri di autori vari, 42 contributi in atti di convegno, 18 curatele. È membro del Comitato editoriale della Editrice La Scuola di Brescia, nonché direttore del Comitato editoriale dell'Editrice Studium di Roma e della sua omonima rivista. Come studioso, coltiva tre principali linee di ricerca.

1. La prima è, in senso lato, teoretica. Da questo punto di vista, si interessa soprattutto di antropologia ed epistemologia pedagogica.

Per il primo aspetto, ha dedicato le sue opere più impegnative (*Avvio alla riflessione pedagogica. Razionalità classica e teoria dell'educazione*, 2000; *Scienze della persona: perché?*, 2006; *Dall'educazione alla pedagogia. Avvio al lessico pedagogico e alla teoria dell'educazione*, 2010) ad identificare i fattori che permettono di poter dichiarare una differenza specifica tra l'educazione umana e altre dimensioni che essa pur contiene senza mai, tuttavia, ridursi ad esse, tipo la cura, la comunicazione, l'insegnamento, l'addestramento, la plasmazione, la regolazione autopoietica dei comportamenti, gli automatismi evolutivi.

Per il secondo aspetto, attraverso numerosi saggi pubblicati in riviste di fascia A e in volumi di autori vari, saggi che sta ora rifondendo in un'opera sistematica, ha cercato di giustificare la distinzione analitica tra la natura della pedagogia e quella delle diverse scienze dell'educazione (sociologia, antropologia culturale, psicologia, auxologia, biologia evolutiva, neurologia ecc.), mostrando come le seconde siano la condizione della prima, ma anche come la prima non possa in alcun modo essere ridotta alla somma delle seconde.

Come esperto di queste problematiche, è direttore di *Nuova secondaria ricerca* (rivista di fascia A, con doppio referaggio cieco e consiglio scientifico internazionale), membro del consiglio scientifico e dei comitati di referaggio di numerose altre riviste pedagogiche, nonché valutatore (area 11) sia dei progetti di ricerca di interesse nazionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sia dei progetti locali di singole università e di singole Scuole di dottorato. Dopo l'esperienza nel Civr (2004), nel 2011-2012 ha svolto anche per l'Anvur la funzione di coordinatore del subpanel di pedagogia (Ped 01, Ped 02, Ped 03, Ped 04) nel Gev relativo all'area 11, per la valutazione dei prodotti della ricerca 2004-2010.

2. La seconda linea di ricerca è di Pedagogia del lavoro, disciplina che insegna nel Corso di studi magistrale in Scienze pedagogiche. In questa prospettiva tematica e metodologica, coordina la Scuola Internazionale di Dottorato in «*Formazione della persona e mercato del lavoro*», costituita nel 2009 grazie a un accordo fra l'Università degli Studi di Bergamo, Adapt (Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del Lavoro e sulle Relazioni Industriali) e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Dirige, inoltre, il Gruppo di Pedagogia del lavoro (GPL) del proprio Dipartimento, impegnato da tre anni a predisporre e verificare l'efficacia di strumenti operativi appositamente predisposti, in presenza e a distanza, al fine di consentire agli studenti lavoratori dei corsi di studi triennale e magistrale il conseguimento del titolo di studio con un livello qualitativo perfino superiore agli studenti a tempo pieno, impiegando, in negativo o in positivo, i processi stessi del loro lavoro come giacimento culturale e formativo su cui esercitare la riflessività conoscitiva e la comparazione critico-progettuale.

Come esperto dei rapporti tra formazione e lavoro, infine, è stato e continua ad essere consulente per enti istituzionali (come il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia), nonché per associazioni imprenditoriali ed enti privati impegnati nelle politiche attive del lavoro.

Su questa linea di ricerca, dal 2003 ad oggi, ha pubblicato 5 monografie, 41 articoli in rivista scientifica (di cui 32 su rivista di fascia A), 25 saggi in libri di autori vari, 7 contributi in atti di convegno e 4 curatele. Inoltre, dirige dal 2009 il periodico di fascia A «*Formazione, lavoro, persona*» che, da organo dell'attività scientifica della Scuola Internazionale di Dottorato prima richiamata, offre a tutto il mondo formativo universitario l'opportunità di una palestra di riconosciuto, alto livello scientifico, soprattutto e in particolare per i giovani studiosi (dottori di ricerca, dottorandi, ricercatori, giovani professori).

3. La terza linea di ricerca è di Pedagogia della scuola. Da trent'anni, studia i problemi del sistema educativo di istruzione e formazione italiano e, in particolare, le difficoltà che sono nate e che tuttora nascono quando si intende procedere ad una sua qualche riforma di struttura.

In questo senso, sostiene che l'emergenza formativa italiana nasca soprattutto da tre trascuratezze tipiche degli ultimi quarant'anni: la prima riguarda l'inerzia, spesso addirittura rivendicata, dell'impronta centralistica e amministrativo-burocratica data al sistema di istruzione italiano fin dal 1859, e ciò anche in una stagione come quella contemporanea nella quale fenomeni come la globalizzazione, le nuove tecnologie della comunicazione e l'irrompere delle dinamiche multiculturali rendono questo impianto velleitario; la seconda si riferisce all'istituto dell'apprendistato formativo, concepito come via privilegiata all'apprendimento e come sistema graduale e continuo per acquisire qualifiche, diplomi secondari e superiori, lauree, dottorati e praticantati professionali; l'ultima registra il mancato potenziamento del sistema dell'istruzione e formazione professionale concepito sia come supporto integrato per l'apprendistato formativo, sia come percorso educativo e culturale di pari dignità con quello generalista di più antico stampo liceale. Proprio queste trascuratezze hanno reso e rendono sempre più difficile la transizione scuola/università e lavoro nel nostro Paese e, di conseguenza, anche la mobilità sociale. Nella sua qualità di pedagogista della scuola, ha pubblicato dal 1992 7 monografie, 383 articoli in rivista scientifica (di cui 299 su rivista di fascia A), 90 saggi in libri di autori vari, 27 contributi in atti di convegno e 6 curatele. Inoltre:

a) ha insegnato nella Scuola Interateneo di Specializzazione per la formazione dei docenti della scuola secondaria fino alla soppressione di questa istituzione ed insegna oggi nei corsi per il Tfa e per la specializzazione all'insegnamento di sostegno;

b) è stato uno dei protagonisti delle varie Commissioni nazionali per la riforma del sistema di istruzione e di formazione, varate dai governi italiani dal 1985 in avanti (tra il 1988 e il 1992, per esempio, è stato membro del Comitato Ristretto della cosiddetta Commissione Brocca che ha attivato la sperimentazione omonima nella scuola secondaria superiore italiana; nella XIV legislatura ha presieduto il gruppo di lavoro che ha fornito le basi pedagogiche, culturali e ordinamentali della riforma Moratti e ha curato i documenti pedagogici e normativi che l'hanno accompagnata);

c) è stato per due anni (2002-2003) membro designato dal governo italiano presso l'Ocse;

d) è stato Direttore scientifico del Cisem dal 2002 al 2004 e delle ricerche istituzionali condotte da questo organismo della Provincia di Milano;

- e) ha diretto dal 2005 al 2012 il Cqia (Centro di Ateneo per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Apprendimento) dell'Università degli Studi di Bergamo, che adesso presiede;
- f) ha diretto e continua a dirigere numerosi Corsi di perfezionamento e Master di II livello dell'Università di Bergamo per la formazione dei dirigenti delle istituzioni scolastiche, dei docenti e dei docenti di sostegno;
- g) è membro del Comitato Permanente della Fondazione Tovini, impegnata nella formazione dei docenti e, soprattutto, del personale coinvolto in iniziative di cooperazione internazionale;
- h) dirige la rivista mensile «Nuova secondaria» (fascia A, con peer review e consiglio scientifico internazionale) rivolta nei 10 numeri annuali cartacei ai docenti e ai dirigenti della scuola secondaria di II grado per discutere i problemi culturali, istituzionali, ordinamentali, metodologici dell'insegnamento e dell'apprendimento secondario.